



## LE CARTE DI FALCONE SUL 2 AGOSTO

**Giuseppe Baldessarro**

**G**iovanni Falcone era convinto che i killer che uccisero il presidente siciliano Piersanti Mattarella il giorno dell'Epifania del 1980 fossero Giuseppe Valerio

Fioravanti e Gilberto Cavallini. Gli stessi che 8 mesi dopo sarebbero entrati in azione a Bologna uccidendo 85 persone e ferendone 200.

pagina 5

**Il processo I nuovi testimoni**

# Strage 2 Agosto acquisite le carte del delitto Mattarella

## Falcone pensava che Cavallini e Fioravanti avessero ucciso anche il presidente siciliano

**GIUSEPPE BALDESSARRO**

"Interrogatorio in data 7-6-1986 di Giusva Fioravanti davanti al G.I. di Palermo Giovanni Falcone (Procedimento penale relativo all'omicidio Piersanti Mattarella)". E ancora: "Interrogatorio in data 24-6-1986 di Francesca Mambro davanti al G.I. di Palermo Giovanni Falcone (Procedimento penale relativo all'omicidio Piersanti Mattarella)". Poche righe, inserite nelle liste testi delle parti civili. Gli avvocati delle vittime della strage del 2 agosto chiedono che i verbali firmati dall'allora giudice istruttore Giovanni Falcone entrino a pieno titolo nel dibattimento che avrà inizio mercoledì prossimo. Poche righe tra le decine di pagine che contengono nomi di testimoni da sentire, informative da acquisire e dichiarazioni da ristudiare nel processo che vede alla sbarra Gilberto Cavallini, imputato per concorso nell'attentato alla stazione per aver fornito "supporto logistico" agli esecutori materiali (Luigi Ciavardini e appunto Mambro e Fioravanti). I collegamenti tra la strage di Bologna e l'omicidio dell'allora presidente della Regione Siciliana non sono una novità. Falcone era

convinto che i killer che uccisero il presidente Mattarella il giorno dell'Epifania del 1980 fossero Giuseppe Valerio Fioravanti e Gilberto Cavallini. Gli stessi che 8 mesi dopo sarebbero entrati in azione a Bologna uccidendo 85 persone e ferendone 200. Una tesi che il giudice non riuscì a dimostrare in aula dove i due esponenti del Nar vennero assolti. Secondo i legali dell'associazione dei familiari delle vittime del 2 agosto, tuttavia, le dichiarazioni rese a Falcone potrebbero aiutare a mettere alcuni paletti nel processo contro Cavallini anche in funzione dell'indagine sui mandanti e sui finanziatori del massacro. Non è un mistero che Bolognesi e la sua associazione siano convinti della presenza di un'unica regia nella lunga stagione terrorista-stragista. A suo tempo contro Fioravanti il giudice istruttore del pool antimafia aveva raccolto una serie di elementi. Fioravanti in quegli stessi giorni era in Sicilia. Si disse che stava pianificando l'evasione del terrorista Pierluigi Concutelli, nei fatti - sempre secondo Falcone - in cambio di un aiuto di Cosa Nostra avrebbe eseguito l'omicidio di Mattarella. La pista dei killer terroristi era affiorata

inizialmente da una relazione dei servizi segreti. Poi era stato Cristiano Fioravanti, fratello di Giusva, a dire che era stato lui stesso ad "ammettere" la sua partecipazione all'agguato. Una testimonianza più volte rivista e ritrattata. Infine c'era stato il riconoscimento da parte di Irma Chiazze, moglie di Mattarella, che guardando alcune foto aveva indicato Fioravanti come l'assassino del marito. Prove che non tennero in dibattimento dove un peso importante lo ebbero le dichiarazioni dei pentiti storici di Cosa Nostra (come Tommaso Buscetta e Francesco Marino Mannoia) che escludono la possibilità che la mafia siciliana potesse incaricare soggetti esterni dell'esecuzione di un delitto di tale portata.



Peso: 1-3%, 5-35%



Fioravanti, interrogato da Falcone negò tutto: «Faccio, inoltre, presente che, essendo già gravato da due condanne definitive all'ergastolo, non avrei particolari motivi per negare le mie responsabilità anche in ordine all'omicidio di Mattarella. Se lo faccio è per una questione di principio e non per coprire le

responsabilità di eventuali mandanti». Se ne riparerà in aula, da mercoledì prossimo.



#### L'omicidio

L'auto crivellata di colpi del presidente della Regione Sicilia Piersanti Mattarella, ucciso a Palermo il 7 gennaio 1980.



Peso: 1-3%, 5-35%